

TRENTO

## CGIL e Arcigay in campo per l'utero in affitto

VITA E BIOETICA

09\_02\_2016

 

**Indovina chi c'è in famiglia?**  
Ciclo di seminari su stereotipi di genere e famiglie oggi



Illustrazione di Paolo Rossi, tratta da "E le mamme? E i papà?" di Valentina Briccosi e Caterina di Loris.

**Lo ZOO delle FAMIGLIE**  
sociale  
padre **AMORE**  
formazione **DIRITTI**  
surrogata madre civile  
**FAMIGLIA** naturale  
bambini

Interviene:  
**CLAUDIO ROSSI MARCELLI** – giornalista e scrittore  
(autore di *Lo zoo delle famiglie. Manuale per genitori moderni e molto moderni*;  
*E il cuore salta un battito; Hello Daddy*)

Moderano:  
MARIA MICAELA COPPOLA – CSG (UniTn)  
PAOLO ZANELLA – ArciGay Trentino

Mercoledì 17 febbraio 2016, ore 18.00  
Aula Kessler, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale  
Via Verdi 26, Trento

Con il patrocinio di:  
   

Segreteria Dipartimento - Via Verdi, 26 - 38122 Trento, Italy - Tel. +39 0461 281322, Fax +39 0461 281438 [segreteria.drs@univr.it](mailto:segreteria.drs@univr.it)

Piano piano, basta avere pazienza, tutti gli altarini di chi vuole distruggere la famiglia e archiviare la mamma saltano fuori. Nell'immaginario collettivo, sino a poco fa, dietro la legge sulle unioni civili c'era solo una signora di nome Monica Cirinnà, che parlava dei "suoi" presunti 5 figli e che cercava in tutti i modi di far apparire "normale" il suo operato. Poi è diventato sempre più chiaro, non solo che la signora si occupa

soprattutto di cani e gatti, e non di figli, ma che il suo angelo custode e suggeritore è il senatore Pd Sergio Lo Giudice, che dell'utero in affitto si è personalmente servito, e che non teme di dichiarare che la mamma non serve (pur essendo prudente allontanare subito il neonato dalla gestante, e impedire l'allattamento, perchè il pargolo, insensibile alle spese paterne, potrebbe affezionarsi ulteriormente).

**Ora il quadro si fa sempre più chiaro e delineato**, anche grazie alle notizie che cominciano a filtrare da ogni parte. *Notizie Pro Vita*, che recentemente ha portato in Senato una madre surrogata, proprio ieri sera ha pubblicato in rete la locandina di una conferenza pubblica che indica chiaramente dove si vuole arrivare.

**L'incontro si terrà a Trento, il 17 febbraio, presso l'Università della città**, con il patrocinio di CGIL, Uil, Provincia di Trento (guidata dal governatore Ugo Rossi) e l'associazione 8 luglio, vicina al mondo LGBT.

**A promuoverlo il CGS, o Centro di Studi interdisciplinari di Genere**, il cui compito sembra essere quello di introdurre dovunque, anche nelle scuole, l'ideologia gender. Tre i relatori: Paolo Zanella, presidente di Arcigay, attivissimo nell'agone politico grazie ai suoi legami con gli assessori e i consiglieri del Partito Democratico locale; Maria. M. Coppola, del CgS e dell'Università di Trento, e Claudio Rossi Marcelli, l'ospite d'onore. Per qual motivo? Perchè il Marcelli è partner di una coppia gay che ha 3 bambini ottenuti attraverso l'acquisto di ovuli, da una o più donne, e l'affitto dell'utero di un'altra donna.

**Tre figli, dunque, che hanno come padre genetico il Marcelli**, o il suo compagno, e due madri, una genetica ed una gestazionale, che però non fanno parte della "famiglia". Tra i meriti del Marcelli, quello di pubblicizzare e promuovere la sua scelta, attraverso pubblicazioni quali *Lo zoo delle famiglie* o *Manuale per genitori moderni e molto moderni*.

**Sulla locandina, senza infingimenti, si trova tutto il succo dell'incontro**: vi è la scritta "madre surrogata", e vi sono disegni nei quali si comunica allo spettatore l'idea per cui la famiglia naturale non esiste. Andando sulla pagina twitter di Marcelli si trovano frasi come questa: Il vittimismo di mamma Giorgia Meloni non mi commuove affatto".

**L'uso della parola mamma, in un contesto dispregiativo**, appare un lapsus freudiano: ha qualcosa a che vedere con l'idea espressa ormai sempre più spesso dagli attivisti gay, secondo cui la mamma è solo "un concetto antropologico", tranquillamente

rottamabile (per usare lo stile e il linguaggio renziano), sebbene senza dirlo apertamente.

**Scrive infatti il Marcelli in un articolo alla voce "mamma" ([clicca qui](#)):** "La mamma è sempre la mamma", su questo siamo tutti d'accordo. Quello che non tutti sanno, invece, è che "la madre non è sempre la mamma". Anche se spesso coincidono, madre e mamma hanno due significati ben distinti ed è necessario che in certi casi il giornalista sappia fare la differenza...".

**Argomentando sull'utero in affitto,** invece, il Marcelli invita a non usare questa espressione; ammette che vi sono donne povere, ad esempio indiane, usate come contenitori e sfruttate dai ricchi, ma sostiene che vi sono donne che invece affittano il loro corpo, per nove mesi, "per un misto di opportunità e altruismo. La cifra che riceve una donna americana (normalmente circa ventimila dollari, la metà della cifra citata da Martín Caparrós) è di sicuro una somma importante, ma da sola non basterebbe a spingere una donna che non vuole essere una madre surrogata a diventarlo" ([clicca qui](#)). Una difesa della surrogazione che, cifre a parte (sono molto più alte), fa sorridere, perchè il Marcelli non riesce a negare che sempre vi sia dietro un pagamento.

**La conclusione è evidente: sebbene di fronte alle polemiche crescenti,** membri dell'Arcigay si dichiarino in pubblico contro l'utero in affitto, o lo presentino come una missione umanitaria di qualche donna idealista, di fatto lo pubblicizzano, con l'aiuto del sindacato, del Pd, e persino di qualche Università. E lo vogliono legittimare per legge.